

Dio si comunica sempre e a tutti: a noi restare aperti. Noi pensiamo ed esistiamo in Dio: quando preghiamo prendiamo consapevolezza di ciò. Se viviamo distratti, abbagliati da tante sensazioni e stimoli, non conosciamo veramente noi stessi perché non conosciamo Dio. Le persone che ci stanno vicino, poi, diventano per noi "cose".

Per diventare esperti di relazione, non c'è che da seguire il Signore nel più profondo di noi stessi. Dio è comunicazione, Parola, non nasconde i suoi segreti; anzi, ci cerca. Egli riempie tutto. La sua presenza in noi è la realtà più forte, più viva e ci fa capaci da rapportarci con Lui e con gli altri, scoprendoli persone da amare, dono di Dio.

Noi siamo così ricchi da aver Dio dentro di noi, Dio per amico, per Fratello, per Sposo, per Padre. Accogliamo Dio come Dono e gli rispondiamo? L'Amore si riceve donandolo, allora circola e coinvolge tutta la persona irradiandosi ovunque nel tempo e nello spazio.

Breve stacco musicale

L'esistenza dedicata totalmente a Dio è espressione di puro amore e vale più di ogni opera, sviluppa una straordinaria efficacia apostolica e missionaria. È custodire il dono che Dio ci ha dato e questo non può non tradursi in azione concreta nel quotidiano, nella gratuità e nell'incontro con gli altri.

Intervenendo liberamente, preghiamo con alcune espressioni di S. Teresa di Gesù e S. Teresa di Gesù Bambino.

- Signore, ricordati che sono tua creatura e dammi di conoscere il mio Creatore, affinché io impari ad amarlo.
- L'amore cambia in grazia anche la fatica. Chi ha la tua pace, o Dio, domina tutto, non ha paura di nulla.
- Tu non abbandoni chi ti ama e si espone al sacrificio per te.
- Signore, com'è grande l'amore che tu porti ai tuoi figli.
- Sii benedetto, mio Dio: riconosco la tua sovrana bontà.
- Signore, non guardare alla nostra cecità, ma al Sangue prezioso sparso per noi dal tuo Figlio.
- Gesù, ti amo. Amo la Chiesa mia madre.
- Gesù, non posso concepire un'immensità di amore più grande di quello che hai voluto donarmi gratuitamente, senza che io avessi alcun merito.
- Gesù, ti amo, mi dono a te per sempre.
- Mi offro al tuo amore misericordioso.
- Dammi Gesù un posto nel tuo cuore.
- Gesù, la mia gioia è di amarti; il mio unico scopo è di farti piacere.
- In ogni momento tu mi doni la tua grazia. Sii tu per sempre benedetto!
- Mio vero Signore e Fratello, quando penso a te la mia anima si inonda di gioia.
- Signore, fa' che le tue parole non si cancellino mia dalla mia mente!
- Sei l'amore che mi ama più di quanto sappia intendere.

Canto di riposizione: Dio è amore, vivi la vita nell'amore

VIENI E ASCOLTA

Introduzione

Alle porte di un monastero sorge una domanda: "A che servono queste Sorelle?". La risposta è chiara: A NULLA. Per penetrare il mistero della loro vita, per penetrare il senso di ogni vita - quella del laico impegnato, della sposa o dello sposo, della madre o del padre di famiglia, del sacerdote o del missionario - bisogna porsi un'altra domanda: "Una persona può definirsi dalla sua "utilità", dal suo rendimento?" "A che cosa sono utili una sposa, un padre, una madre di famiglia?". *L'amore non si può tradurre in termini di utilità, ma di gratuità.*

(testi di S. Teresa di Gesù)

GUIDA: Signore è mio vero Dio, chi non ti conosce non ti ama

ASSEMBLEA: un solo tuo sguardo lo può ripagare.

GUIDA: Se per servirti in qualcosa mi è necessario vivere

ASSEMBLEA: non rifiuterò nulla di quanto incontri sul tuo cammino.

GUIDA: Regna tu, Signore, in me e dammi vita, la mia anima non vuole altra libertà.

ASSEMBLEA: Vita che vivifichi ogni vita, non voler negarmi quest'acqua dolcissima che prometti a chi la desidera. Signore, io la desidero, io te la chiedo, io vengo a te. Non nasconderti a me, o Signore. Tu conosci il mio bisogno, e sai che quest'acqua è l'unico rimedio per chi è da te ferito (d'amore).

Canto di esposizione: Vieni Santo Spirito soffia su di noi

Ef 1,3-10 recitato a cori alterni

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale
nei cieli in Cristo.

*In lui ci ha scelti prima
della creazione del mondo
per essere santi e immacolati
di fronte a lui nella carità,*

predestinandoci a essere per lui
figli adottivi
mediante Gesù Cristo,
secondo il disegno d'amore

della sua volontà,
*a lode dello splendore
della sua grazia,
di cui ci ha gratificati
nel Figlio amato.*

In lui, mediante il suo sangue,
abbiamo la redenzione,
il perdono delle colpe,
secondo la ricchezza della sua grazia.

*Egli l'ha riversata in
abbondanza su di noi
con ogni sapienza e intelligenza,
facendoci conoscere*

il mistero della sua volontà,
secondo la benevolenza che in lui si
era proposto
per il governo della pienezza

dei tempi:
ricondurre al Cristo, unico capo,
tutte le cose,
quelle nei cieli e quelle sulla terra.

I Momento: Inutilità feconda dell'amore

La fede ci rivela che ogni uomo è un chiamato da Dio. Riceve da Dio la sua vocazione. Ebbene, Dio non "utilizza" i suoi figli, ma affida loro una "missione" perché tutti insieme, con Lui, edificiamo il Regno dove Cristo sarà tutto in tutti. Ogni vocazione è un mistero, un disegno d'amore in cui Dio ci invita ad entrare a poco a poco.

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 14, 3-6)

Gesù si trovava a Betania, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: "Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!". Ed erano infuriati contro di lei.

Allora Gesù disse: "Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto".

Apparentemente inutile, la vocazione monastica sembra talvolta incomprensibile, infatti non si giustifica con nessuna opera esteriore, ma si situa interamente all'ombra, alla sorgente da cui zampilla ogni vita, là dove ciascuno affonda le sue radici: nel cuore di Cristo, nel cuore del mondo. Non è forse a questa profondità che ogni vocazione acquista senso?

Silenzio di adorazione e riflessione personale: si potrebbero leggere le seguenti frasi con pausa tra una e l'altra: Trovi il tempo per il silenzio? Per stare davanti a Gesù? Il tempo per la preghiera silenziosa? ...Scopri Dio-Amore che agisce in te nel segreto? Vivere alla sua presenza può bastare a riempire una vita.

Canto: Offri la vita tua o Sono qui a lodarti

II Momento: "Occorre che Marta e Maria vadano d'accordo" (S. Teresa)

Ogni cristiano è chiamato alla contemplazione perché essa è il fine della vita spirituale. È una vita d'amore, dove il cuore, purificato dalla carità, arde dal desiderio di gustare la bellezza di Dio, che riserva alcuni per il suo esclusivo servizio. "È comunione d'amore portatrice di Vita per la moltitudine, nella misura in cui è consenso a dimorare nella notte oscura della fede". (CCC2719)

DAL VANGELO DI LUCA (Lc 10, 38-42)

Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi di Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: "Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". Ma il Signore le rispose: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta".

Le due sorelle hanno ciascuna il proprio modo di accogliere Gesù: l'uno e l'altro ispirati dall'amore per lui. Marta si impegna lavorando per il Signore. Maria se ne sta ai suoi piedi. Gesù preferisce e loda il modo di Maria: rimprovera, sia pur dolcemente, il modo di Marta. Che fare? Finché una persona non giunge ad essere interamente posseduta dal Signore, è bene che eserciti l'amore sia nella vita attiva che in quella contemplativa. Giunta all'unione con Dio, non le conviene esercitarsi in opere che le possono impedire "un solo momento di quella attenzione amorosa in Dio", "anche se servono grandemente al suo servizio". "È più prezioso al cospetto del Signore e di maggior profitto per la Chiesa un briciolo di puro amore che tutte le altre opere insieme, quantunque sembri che la persona non faccia niente". "Quando una persona possiede un po' di questo grado d'amore, si fa grande danno a lei e alla Chiesa se la si spinge ad occuparsi di cose esteriori ed attive, sia pure di grande importanza".

(dagli insegnamenti di S. Giovanni della Croce)

Canto: Così per amore ai tuoi piedi sto

III Momento: Amare è pregare

"Nella Nuova Alleanza la preghiera è la relazione vivente dei figli di Dio con il loro Padre infinitamente buono, con il Figlio suo Gesù Cristo e con lo Spirito Santo. La vita di preghiera consiste nell'essere abitualmente alla presenza di Dio e in comunione con lui. Tale comunione è sempre possibile, perché, mediante il Battesimo, siamo diventati un medesimo essere con Cristo". (CCC2565) Ma l'iniziativa non è solo nostra, è anzitutto Dio che desidera intrattenersi e comunicarsi a noi, che ha creati appunto "per il dialogo e la comunione con sé" (GS19).

DAL VANGELO DI GIOVANNI (Gv 15,12-16)

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.